



Percorso formativo Formatori LSS: primo incontro II° annualità a.s. 2019/2020

13 Settembre 2019

Appunti sulla discussione

A cura di Monica Falleri

La discussione delle concezioni individuali è sicuramente uno dei momenti cruciali della didattica laboratoriale di LSS. Durante la discussione, infatti, può realizzarsi una forma di ragionamento collettivo particolarmente rilevante per la costruzione di nuove strategie e conoscenze più complesse. Per rendere cognitivamente significativo questo momento di interazione verbale fra pari, occorre, tuttavia, che si verifichino alcune condizioni preliminari alla discussione stessa.

- A) E' necessario che i ragazzi possano riferirsi al vissuto di esperienze di un percorso didattico comune (ad es. l'osservazione di un fenomeno, un gioco, un problema da risolvere...) sulle quali ci sia stata la possibilità di riflettere personalmente** attraverso l'uso del linguaggio, del disegno o altre rappresentazioni, funzionali a descrivere, formulare ipotesi, individuare soluzioni, esprimere pareri. Tutte attività che permettono di riflettere e di avviare la comprensione di ciò che si sta indagando. E' mettendo in discussione quanto elaborato individualmente che è poi possibile, durante il dibattito, non solo negoziare significati, interpretazioni e soluzioni diverse, ma anche far emergere gli errori, analizzarli e destrutturarli, per arrivare ad una condivisione collettiva delle nuove conoscenze corretta e compresa da tutti. Inoltre, se è vero che discutere offre la possibilità di partecipare, è altrettanto vero che se tale possibilità non è supportata da una precedente riflessione individuale sull'oggetto della discussione, saranno sempre gli alunni più abili e intraprendenti ad inserirsi nel dibattito lasciando in disparte chi si sente fragile e inadeguato. Riflessione individuale sull'oggetto della discussione che, da un lato crea interesse verso il dibattito collettivo motivando all'ascolto delle varie opinioni e all'esposizione del proprio punto di vista, dall'altro, diventa, nel tempo, sviluppo della capacità di pensare di ogni alunno, in particolare di chi incontra maggiori difficoltà.
- B) Occorre studiare a priori la modalità di conduzione della discussione,** sia per renderla strumento efficace nella costruzione collettiva di un sapere sempre più raffinato, sia per costruire negli alunni la consapevolezza che tramite il contributo dei compagni e la regia

dell'insegnante si può migliorare la conoscenza di tutti e superare gli errori. **Studiare le modalità di conduzione spetta ovviamente all'insegnante che, nel progettarle, dovrebbe tener conto di tre variabili fondamentali:**

- Le caratteristiche delle produzioni individuali degli alunni con particolare attenzione alla loro correttezza logico temporale e alla loro coerenza con la domanda o la richiesta dell'insegnante.
- L'obiettivo che si vuole raggiungere in relazione al contenuto disciplinare trattato.
- L'esigenza di tutti gli alunni di avere spazio nel momento della discussione.

Tenuto conto di questi 3 aspetti, risulta fondamentale e preliminare alla scelta della modalità di discussione, la lettura, da parte dell'insegnante, di tutte le produzioni degli alunni per avere un quadro chiaro della tipologia di risposte ottenute e, soprattutto, della qualità e della quantità degli errori commessi. Tale lettura ragionata è indispensabile anche per studiare la possibile regia della discussione stessa da parte del docente, ossia per prevedere quali potrebbero essere gli interrogativi da porre per sviluppare il filo logico di ragionamenti che serve per arrivare a conclusioni significative per tutti.

Si possono individuare varie modalità di conduzione della discussione, ma quelle più utilizzate e funzionali (visto il numero alto di alunni che compongono, in genere, le nostre classi) nei momenti cruciali di un percorso, ossia quando i ragazzi sono impegnati nel processo di costruzione concettuale della conoscenza, risultano essere, per ora, sostanzialmente tre:

1. Lettura di alcune produzioni individuali (non più di quattro o cinque) da parte degli alunni che le hanno realizzate e invito agli altri ad intervenire modificando e arricchendo quanto presente negli elaborati esposti.
2. Proiezione alla LIM di alcune produzioni individuali, lettura delle stesse e discussione. In questo caso la proiezione consente di avere sempre presente gli scritti o le rappresentazioni su cui si discute evitando di doversi affidare al ricordo. Nelle 2 modalità sopra elencate la scelta delle produzioni oggetto di discussione è opera dell'insegnante che, come precedentemente sottolineato, deve prevedere una turnazione nella presentazione dei lavori per dare spazio e visibilità a tutti gli alunni.
3. Raccolta di tutte le risposte individuali dei ragazzi. Loro organizzazione in sottogruppi da parte dell'insegnante e discussione delle risposte dei sottogruppi in momenti funzionali ad un significativo sviluppo del percorso. Questa modalità dà voce alle concezioni di tutti, ed è sicuramente quella su cui l'insegnante interviene con maggiore mediazione per facilitare il processo di costruzione della conoscenza in passaggi specifici e particolarmente complessi dei percorsi. Ovviamente può essere utilizzata solo quando la richiesta prevede produzioni dei ragazzi particolarmente brevi. L'organizzazione delle



risposte in sottogruppi la fa l'insegnante, ma è necessario che vengano discussi con gli alunni i criteri di raggruppamento effettuati e l'inserimento delle risposte nei vari gruppi.

Inoltre.....

Progettare e condurre una discussione in classe con le caratteristiche appena descritte richiede un insegnante sapiente che non solo abbia ben chiari gli aspetti disciplinari e gli obiettivi del percorso didattico proposto alla classe, ma sappia creare, all'interno del percorso stesso, situazioni di dialogo collettivo che permettano a tutti gli allievi di comprendere il valore del confronto dei propri pensieri con quelli dei compagni. Ciò significa offrire esperienze di scambio di idee sul contenuto che si sta indagando, ripetute in un lungo periodo, all'interno delle quali ogni allievo possa cercare di costruire ragionamenti, per pensare, e allo stesso tempo tentare di motivare quanto affermato a chi lo sta ascoltando. Esperienze in cui sia possibile sperimentare concretamente che il proprio ragionamento è preso in considerazione da tutti, indipendentemente dalla sua correttezza, e può, sempre, contribuire all'approfondimento della comprensione delle cose. Tutto questo trasforma la realtà di ogni alunno tramite la sua stessa azione, ne migliora l'autostima e gli offre le ragioni per capire il valore della cooperazione. La complessità del ruolo dell'insegnante sta nel condurre tutti gli allievi a comprendere queste ragioni, ossia a vedere che, almeno a scuola, è possibile pensare e dialogare insieme, tutti quanti, con l'unico obiettivo di costruire un sapere nuovo che ha valore per tutti. Assieme alla realtà dell'alunno si trasforma quella dell'insegnante a cui si affida il ruolo di condurre, di essere guida, di accompagnare, di mostrare la strada che ogni alunno dovrà intraprendere autonomamente, ma con la certezza di poter contare sul contributo indispensabile dei compagni.